

## Ritiro Bi-zonale Araldini:



**"www.conversione.tau"**

**22 Febbraio 2009**

**Catania - Palermo**

### **Momento formativo: "ANDIAMO SUL LINK"**

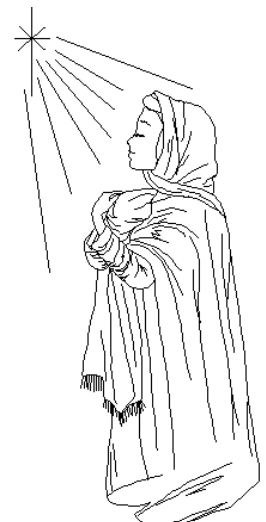
Dopo una veloce divisione in gruppi (per colore) i nostri araldini sono chiamati a riflettere sul momento formativo iniziale a cura degli assistenti.

Il medesimo vertice sostanzialmente su questi 3 punti fondamentali:

### **1. MARIA VERGINE IMMACOLATA... MAMMA DI CRISTO**

Quando Dio, per salvarci decise di vivere tra noi, nella nostra condizione, con sangue e carne, e vita umana come la nostra, volle avere una madre. La scelse non tra le donne più ricche del mondo o tra le più aristocratiche di Roma o di Atene, ma in mezzo a un popolo religioso, tra le più virtuose e sante. Dio, che rispetta sempre la libertà dell'uomo, mandò l'arcangelo Gabriele a chiedere a Maria se accettava di divenire la Madre del Messia.

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: *«Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te»*. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: *«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il*



*Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

Allora Maria disse all'angelo: *«Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?»*. Le rispose l'angelo: *«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».*

Allora Maria disse: *«Ecco sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»*. E l'angelo si allontanò da lei. **(Luca 1, 26-38)**

Gli uomini venuti prima del giorno dell'Annunciazione aspettavano e desideravano ardentemente la venuta del Messia e della Donna che lo avrebbe generato, per salvarli dal peccato; e tutti gli uomini che sono venuti e verranno dopo, se vogliono salvarsi, devono conoscere e vivere secondo l'esempio di Gesù e di sua Madre.

**Dio ha un progetto su ciascuno di noi, non banale o inutile, ma importante e fondamentale. Scoprirlo e attuarlo è il compito principale che ci attende nella vita.**

### **ALCUNE PROVOCAZIONI**

All' interno del gruppo bisogna innanzitutto dedicare almeno quindici minuti di tempo al confronto. Lasciate i bambini liberi di esprimere ciò che pensano in merito al tema trattato. Ponete loro le seguenti domande (ovviamente non è necessario usare la domanda letteralmente):

1. Cosa significa che "il Signore è con me"? Quando il Signore è con me?
2. Sono consapevole che Dio è con me?
3. Che ha fatto di buono per me il Signore?

### **ATTIVIAMOCI:**

Dopo il momento formativo passate al momento creativo!!! Vi verranno dati dei cartelloni piuttosto grandi con dei colori, tutti gli araldini dovranno disegnare o scrivere ciò che pensano sulla conversione di Maria.

## **2. PAOLO DI TARSO... CONQUISTATO DA CRISTO**

Il diacono Stefano, considerato un predicatore pericoloso e bestemmiatore, viene lapidato a Gerusalemme. Il vero motivo della condanna è stato: la sua professione di fede in Gesù. Pare, dalla descrizione di Luca, che sia stato un vero e proprio massacro popolare: *«Saulo era tra coloro che approvarono la sua uccisione» (At 8,1).*

Cosa succede dopo la lapidazione di Stefano?

*«In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme e tutti, ad eccezione degli apostoli, furono dispersi... Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la parola di Dio» (At 8,1.4). La dispersione dei discepoli si estende così fino a Damasco, grande città della Siria. Una piccola comunità cristiana vi si è costituita, provocando agitazione negli ambienti ebraici. Per questo le autorità ebraiche di Gerusalemme decidono di inviare sul posto una missione di controllo. Ne è a capo Saulo, che al sommo sacerdote: «chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati» (At 9,2).*

Leggiamo ora il racconto della conversione di Paolo scritto da Luca negli Atti degli Apostoli. L'evento ricorre per ben tre volte nel Libro degli Atti, non certo perché Luca voglia allungare il suo libro, ma per convincere i lettori che si tratta di un avvenimento di portata decisiva.

Mentre Saulo era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra da cavallo udì una voce che gli diceva: *«Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»*. Rispose: *«Chi sei, o Signore?»*. E la voce: *«Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare»*. Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: *«Anania!»*. Rispose: *«Eccomi, Signore!»*. E il Signore a lui: *«Su, va' sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista»*. Rispose Anania: *«Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome»*. Ma il Signore disse: *«Va', perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome»*. Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: *«Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo»*. E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

**Nella conversione di Paolo, quindi, tutto parte dall'iniziativa libera e imprevedibile del Signore, dalla sua grazia, dal mistero della sua chiamata.**

### **ALCUNE PROVOCAZIONI**

All'interno del gruppo bisogna innanzitutto dedicare almeno quindici minuti di tempo al confronto. Lasciate i bambini liberi di esprimere ciò che pensano in merito al tema trattato. Ponete loro le seguenti domande (ovviamente non è necessario usare la domanda letteralmente):

1. Quali sono "i possessi" che m'impediscono di cogliere con libertà l'iniziativa divina verso di me? Da quale "cavallo" devo cadere?

2. C'è, c'è stata una via di Damasco anche per me? Ho afferrato l'opportunità di incontrare il Signore?
3. In Paolo giudizi e valori si sono capovolti alla luce della conoscenza di Cristo. È così anche per me?

### ATTIVIAMOCI:

Dopo il momento formativo gli araldini dovranno risolvere il "crucipuzzle" su San Paolo che trovate qui di seguito:

## CRUCIPUZZLE "SAN PAOLO"

### SOLUZIONE:

D	I	R	I	T	T	A	P	A	O	L	O	A	P	O	S	T	O	L	O
S	O	B	B	S	I	N	A	G	O	G	H	E	D	E	L	L	F	P	E
A	T	E	A	I	G	A	T	T	C	O	S	R	A	T	E	N	I	R	S
C	T	V	T	G	T	U	I	I	S	A	T	E	R	R	A	N	G	E	T
E	E	A	T	N	N	T	C	U	A	I	S	T	R	A	D	A	L	D	R
R	L	N	E	O	N	O	E	C	M	I	V	T	A	V	A	A	I	I	U
D	E	D	S	R	T	R	C	U	A	T	R	E	V	O	C	E	O	C	M
O	U	A	I	E	T	I	I	C	D	E	H	L	E	L	A	A	L	A	E
T	S	S	M	A	E	Z	R	O	F	L	V	I	N	I	M	O	U	Z	N
I	E	E	O	Z	Z	Z	F	E	D	E	L	I	A	V	M	I	A	I	T
E	G	E	R	U	S	A	L	E	M	M	E	N	E	D	I	A	S	O	O
E	I	E	N	O	I	Z	I	S	O	P	M	I	L	L	N	A	Q	N	I
N	O	F	E	S	P	I	R	I	T	O	S	A	N	T	O	D	U	E	G
E	R	I	H	C	C	O	E	I	L	N	D	G	E	S	A	S	A	C	G
T	N	U	C	R	I	N	A	M	I	U	S	T	O	M	O	R	M	T	A
A	I	O	E	D	R	E	O	B	I	C	C	I	T	T	A	I	E	S	I
C	O	A	N	A	N	I	A	G	R	C	I	E	L	O	T	O	A	I	V

**Ricerca le parole che ci aiutano a descrivere la conversione di San Paolo Apostolo (Atti 9,1-20)**

ANANIA	CECITÀ	ELETTO	GIUDA	SACERDOTI	TARSO
AUTORIZZAZIONE	CIBO	FEDELI	IMPOSIZIONE	SAULO	TERRA
BATTESIMO	CIELO	FIGLIO	LETTERE	SIGNORE	TRE
BEVANDA	CITTÀ	FORZE	LUCE	SINAGOGHE	UOMINI
CAMMINO	DAMASCO	GERUSALEMME	MANI	SPIRITO SANTO	VIA
CASA	DIO	GESÙ	OCCHI	SQUAME	VIAGGIO
CATENE	DIRITTA	GIORNI	PREDICAZIONE	STRADA	VISTA
				STRUMENTO	VOCE

e con le lettere rimaste trova la frase chiave (composta da 5, 8, 5, 5, 9, 1, 5, 3, 2, 8, 5, 5, 4, 2, 4, 6, 5, 1, 7) e rappresentarla su un cartellone con eventuali disegni:

**PAOLO, APOSTOLO DELLE GENTI, ANNUNCIAVA A TUTTI CHE LA SALVEZZA VIENE DALLA FEDE IN GESÙ CRISTO, MORTO E RISORTO**

**PS:** Provvederà la commissione a stampare il "crucipuzzle", vi raccomandiamo però di potervi la soluzione!

### **3. FRANCESCO... LA STRADA VERSO CRISTO**

Agli inizi della conversione di San Francesco troviamo due incontri significativi: quello con il lebbroso e quello con il Crocifisso di San Damiano, quest'ultimo avvenuto proprio 800 anni fa. Già da qualche tempo Francesco non è più, come una volta, lo spigliato e spensierato principe della gioventù, si aggira infatti per la città immerso nei suoi pensieri, spesso sognando; è alla ricerca di un ideale ancora sconosciuto e non riesce a rendersi pienamente conto di quanto sta accadendo in lui. Di qualcosa però è sicuro: i sogni di cavaliere sono svaniti, e nei campi di battaglia non ha trovato la felicità. La prigionia a Perugia e la malattia lo hanno reso pensieroso; non si trova bene nemmeno in famiglia. Gli ambiziosi progetti del padre non fanno più presa su di lui. Pietro di Bernardone, con il suo senso degli affari, non riesce più a capire lo spirito fine e sensibile di suo figlio. Francesco, in fondo, sta abbandonando a poco a poco la sua famiglia e la sua casa. Cerca spesso luoghi solitari per pregare, o lascia le vie rumorose di Assisi per recarsi dai lebbrosi. E proprio con loro succede qualcosa di inspiegabile, di rivoluzionario: l'amaro gli si cambia in dolcezza; il disgusto per la lebbra si trasforma in compassione. Si tratta di un sentimento del tutto nuovo, che gli fa scoprire la gioia, e ancor più la dolcezza e la tenerezza. Nel momento in cui, superando la naturale ripugnanza, abbraccia e bacia il lebbroso, ritrova se stesso, fa una nuova esperienza e scopre in sé nuove possibilità. Oramai, qualcosa d'altro brilla all'orizzonte, qualcosa di

diverso dalla guerra e dagli affari. Ma quello che sarebbe successo da lì a poco, Francesco non poteva ancora immaginarlo...

*«Signore, cosa vuoi che io faccia?»* è la preghiera che accompagna Francesco da tempo, e il suo animo si rende sempre più disponibile a dare una svolta decisiva alla propria vita. Con questo desiderio nel cuore, un giorno mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: *«Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restaurala»*. Tremante e stupefatto, il giovane rispose: *«Lo farò volentieri, Signore»*. Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggiante, sentì nell'anima che era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio. Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: *«Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno»* (FF 1411).

Dunque, l'esperienza di san Damiano e quella con il lebbroso vanno lette quasi fossero un unico evento infatti, come nei lebbrosi Francesco vede e serve il Cristo povero, così egli si mette a ricostruire - prima con i mattoni, poi con le parole, le opere e soprattutto la preghiera - una Chiesa che sembrava aver perso il contatto con i poveri, trascurando il mandato originario del suo Signore.



**Nella conversione di Francesco a Cristo, quindi, tutto parte dall'iniziativa libera e imprevedibile del Signore, dalla sua grazia, dal mistero della sua chiamata.**

### **ALCUNE PROVOCAZIONI**

All'interno del gruppo bisogna innanzitutto dedicare almeno quindici minuti di tempo al confronto. Lasciate i bambini liberi di esprimere ciò che pensano in merito al tema trattato. Ponete loro le seguenti domande (ovviamente non è necessario usare la domanda letteralmente):

1. Come Francesco chiedeva a Dio: *«Signore, cosa vuoi che io faccia?»*, ci chiediamo cosa vuole il Signore da noi?
2. Siamo disposti a impegnarci come Francesco, a lasciare le cose futili per seguire il Signore?
3. Riusciamo a vedere nel prossimo Gesù? Ad amare e aiutare chi è più debole di noi?

### **ATTIVIAMOCI:**

Dopo il momento formativo passate all'attività teatrale! Dovrete aiutare gli araldini a preparare una breve recita che trovate di seguito, ovviamente potete anche apportare delle modifiche!

## "Francesco incontra il lebbroso"

**Personaggi:** Narratore, Francesco, Lebbroso, Chiara, Coro

**NARRATORE:** Dovete sapere che Francesco aveva cominciato a lasciare un po' alla volta la compagnia chiassosa degli amici. Preferiva la solitudine. Cercava di cogliere la voce di Dio, che parla al cuore.

(Dall'altra parte del palcoscenico entra, adagio, un lebbroso, coperto di stracci).

**FRANCESCO:** *(pregando)* Signore, cosa mi sta succedendo? Voglio diventare cavaliere, compiere grandi imprese, e ho paura di incontrare questo fratello lebbroso? Signore, fa' che non abbia paura!

*(Si avvicina il lebbroso per chiedere l'elemosina. Francesco lo avvicina, ma non per dargli l'elemosina).*

**LEBBROSO:** Cosa fai? Non avvicinarti!...

**FRANCESCO:** Io non ho paura! Fratello lebbroso, la pace di Cristo sia con te!

*Francesco abbraccia il lebbroso, mentre inizia il canto (il coro entra in scena e inizia il canto "dolce sentire"). Il lebbroso da principio teme, gli tremano le gambe; poi si lascia andare e stringe a sua volta Francesco. Da dietro arriva Chiara, con passo tranquillo. Posa la mano sulla spalla di Francesco.*

**CHIARA:** Hai avuto coraggio, Francesco, ad abbracciare il lebbroso!

**FRANCESCO:** Oh, ciao, Chiara! Sì, ho dovuto farmi forza. Ma tu non immagini quanto ora il mio cuore sia pieno di gioia. Sai, chiedevo a Dio di parlarmi, di farmi capire... forse mi ha parlato. Ho ricevuto più gioia da questo lebbroso che da tutte le serate con gli amici.

**N.B.:** Vi preghiamo di rispettare i tempi, perché la presentazione dei "lavori" verrà fatta subito dopo come da programma.

Per ogni dubbio sullo svolgimento dell'attività o sulla tematica che siete chiamati ad approfondire contattate per tempo Caterina Celestino (339/1216530) o Luigi Bonsignore (389/8320938).